

**Itinerario circolare alla scoperta della riva orientale del lago di Como, selvaggia e sorprendente, con paesi raccolti che nascondono piccoli gioielli. Si passa poi dal lago alla montagna risalendo al cuore del Triangolo Lariano, come si definisce la regione compresa tra i rami di Como e Lecco, per visitare "le stazioni di villeggiatura" in voga tra i milanesi nel secolo scorso che ancora oggi soddisfano chi è in cerca di aree attrezzate per il relax e il turismo attivo.**


**Punto di partenza e arrivo:** Como

Como è raggiungibile in auto con l'autostrada A9, uscita Como Centro e i treni Trenitalia e Trenord da Milano e Lugano.

**Durata:** Mezza giornata + eventuali soste


## I Tesori del Triangolo Lariano



 L'itinerario è percorribile al meglio in auto con alcuni spostamenti a piedi; è percorribile anche in bicicletta se si ha un buon allenamento e bici professionali. La salita più impegnativa è lunga 13 km, con un dislivello di 800m e pendenza media del 7%. Si consiglia massima prudenza in quanto non sono presenti corsie riservate e alcuni punti della strada sono molto stretti o molto trafficati.



Da Como imbocchiamo la provinciale 583 in direzione di Bellagio. La strada, alta sul lago, offre scorci su Como e belle prospettive sulle rive della sponda opposta. Il primo paese che incontriamo è **Blevio**, diviso nelle sue sette frazioni, in cui si distribuiscono molte ville signorili. In leggera discesa si arriva a **Torno**, a bordo lago, che merita già una sosta (per la visita v. itinerario 3). La statale si alza ancora sul versante boscoso ed entra

 poco dopo nel comune di Faggeto Lario che riunisce le frazioni montane di Molina, Lemna e Palanzo e quella di Riva, sul lago, con un piccolo lido proprio alla fine della strada carrozzabile. Proseguiamo ancora lungo la statale per raggiungere Pognana Lario e poi **Careno**, uno dei paesini più caratteristici del lago: consigliamo di visitarlo parcheggiando subito dopo il paese e tornando indietro a piedi per prendere la scalinata dopo la chiesa parrocchiale che scende tra i vicoli fino all'imbarcadero e alla spiaggia (v. box). Subito dopo Careno la strada raggiunge **Nesso**.

### CARENO e NESSO



**Careno** vista dal lago, ha una particolarissima forma a triangolo, con la chiesetta romanica di **San Martino** (XII secolo) all'apice. La raggiungiamo scendendo gradinate in pietra, scoprendo cannocchiali panoramici creati dagli archi e dagli stretti passaggi tra le vecchie case, assaporando la sensazione di pace e di antico che ci trasmette questo borgo che sembra scivolare nel lago. La chiesa (solitamente chiusa) custodisce interessanti

affreschi, e all'esterno è caratterizzata da un porticato aperto verso il lago con una suggestiva bifora e dall'alto campanile in pietra. Era la chiesa della comunità, che rimase indipendente per tutto il medioevo. Costeggiandola si arriva alla minuscola spiaggia, mentre lungo la scalinata si scende al porticciolo servito in estate dalla Navigazione Lago di Como.

**Nesso** è un borgo di origine preistorica, fu romanizzato alla fine del I secolo e divenne una pieve importante con la diffusione del Cristianesimo.

La Parrocchiale ha forme barocche con decorazioni più tarde in stucco e affresco e custodisce i resti del vescovo di Como Rainaldo. Nesso è famoso per il suo Orrido, una cascata che precipita in un'alta e stretta forra che divide in due il paese. Per la visita di Nesso possiamo parcheggiare vicino alla diramazione per il Pian del Tivano.

Da qui parte un suggestivo percorso selciato in prossimità del lago che ci riporta a ritroso verso l'Orrido. Il punto migliore per osservarlo è proprio il ponte romanico della Civera, dove finisce la nostra passeggiata dopo aver superato la piazzetta dell'imbarcadero e un passaggio coperto di una bella casa con un disco di macina in pietra appeso al muro.



3

Riprendiamo l'auto per lasciare il lago e salire lungo la strada panoramica che raggiunge, attraverso tornanti che offrono bellissimi scorci, i **Piani del Tivano** (foto 4). La comoda strada asfaltata attraversa tutto il pianoro, situato a 900 metri di quota.

  Questa conca prativa è meta domenicale di moltitudini di turisti per le sue ampie zone verdi ideali per picnic e passeggiate in montagna d'estate, che si trasformano d'inverno in piste per lo sci di fondo, lo slittino e le ciaspole. Il punto più alto della strada è in località Colma (1128 m s.l.m.), punto privilegiato di osservazione panoramica per l'ampia vista sui rilievi brianzoli, sulla Pianura Padana, il profilo delle Prealpi e la Vallassina, ma anche astronomica, per la presenza dell'**osservatorio** gestito dal Gruppo Astrofili Brianza, che lo apre al pubblico per osservazioni e visite guidate (per le date [www.osservatoriosormano.it](http://www.osservatoriosormano.it)).






4

La Colma di Sormano divenne famosa negli anni Sessanta quando la sua ripidissima salita detta "muro di Sormano" (foto 5) fu inserita nel giro di Lombardia. Cancellata dopo soli pochi anni a causa della sua pendenza che, superando in alcuni tratti il 25% costringeva molti ciclisti a smontare e proseguire a piedi, è rimasta tuttavia nel cuore di molti amatori del pedale, tanto da trasformarla in un museo a cielo aperto riportando sull'asfalto commenti e momenti delle gare ciclistiche, la registrazione della pendenza, ma anche la descrizione della vegetazione ai lati della strada o delle cime che si scorgono all'orizzonte. Negli ultimi anni inoltre è stata reinserita nel percorso della storica gara. A piedi il "muro" è una valida scorciatoia per Sormano. In auto invece seguiamo la strada che scende a comode curve verso Sormano ed Asso. Dopo una decina di chilometri raggiungiamo Asso, alla confluenza della Vallassina e della Valbrona. La strada curva ancora aggirandone il centro, poi si affianca al fiume Lambro. A sinistra possiamo notare la cascata della Vallategna, un salto di una trentina di metri del torrente Foce nel Lambro. Proseguendo oltre la stazione delle Ferrovie Nord raggiungiamo il centro di **Canzo**, piccola località di villeggiatura con bei negozi ed eleganti pasticcerie, ideali per una sosta golosa. Un km a sud dell'abitato si trova



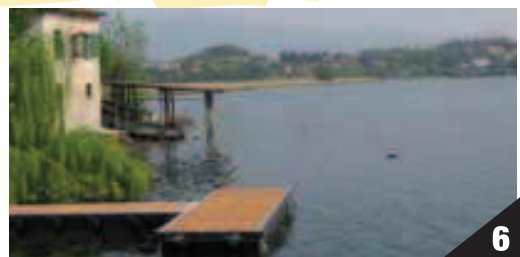
5

   il **lago del Segrino**, un laghetto prealpino balneabile costeggiato da una pista ciclopedonale di 5 km. Sul versante orientale la pedonale dà accesso ad alcune spiaggette libere, mentre a sud, nel territorio del comune di Eupilio, si trova un lido a pagamento.


## PRODOTTI TIPICI di CANZO

Nelle pasticcerie del paese troverete un'ampia offerta dei tipici **Nocciolini**. Sono piccoli biscotti friabili simili all'amaretto ma dal gusto di nocciola. Prodotti ancora secondo le ricette antiche sono riconosciuti dalla regione Lombardia "prodotti agroalimentari tradizionali". È ripresa inoltre dopo 15 anni di interruzione, la produzione del liquore **Vespetrò**. La ricetta originale fu perfezionata dal farmacista Scannagatta di Canzo sulla base di quella che preparavano i soldati napoleonici nell'800. Dal tipico colore giallo scuro, è un liquore di erbe aromatiche da dopo pasto.

Proseguiamo costeggiando il lago per prendere la deviazione a sinistra in direzione di **Pusiano**. La strada scende donandoci la vista di un altro laghetto brianteo, il lago di Pusiano (foto 6) col caratteristico isolino dei Cipressi. Giunti al semaforo ci immettiamo a destra nella statale 639 in direzione di Erba. La strada attraversa il paese di Pusiano presentandoci **Palazzo Beauharnais** (XV-XVI secolo) preceduto dal parco pubblico perfezionato proprio da Eugenio di Beauharnais, figliastro di Napoleone e vicerè d'Italia; sulla sinistra il lago e l'isola, dove la famiglia proprietaria ospita alcuni animali non autoctoni che sono stati raccolti e qui lasciati in libertà in seguito alla chiusura dello zoo di Milano.





6

Anche il **lago di Pusiano** vale una sosta: oltre a belle passeggiate, qui si possono noleggiare i  pedalò, si può pescare nei laghetti artificiali di Eupilio o fare minicrociere su di un battello elettrico (per informazioni: [www.prolocobosisio.it](http://www.prolocobosisio.it)).

**P**roseguiamo dritti per circa 4 km fino ad incrociare, in territorio di Erba, via Milano subito dopo il ponte sul fiume Lambro. Qui svoltiamo a destra per raggiungere il centro, sempre costeggiando il fiume. Alla rotonda giriamo a sinistra attraversando il passaggio al livello e ci immettiamo in corso XXV Aprile, la via centrale. Parcheggiata l'auto, la percorriamo per intero fino alla scalinata del **Monumento ai Caduti** (Giuseppe Terragni 1926-1929). Si può risalire la lunga scalinata in pietra per ammirare il panorama del Pian d'Erba e il bel campanile della chiesa di Santa Eufemia simbolo della città e raggiungere, nell'area retrostante il sacrario il Teatro Licinium. Ai piedi della scalinata si accede al parco pubblico di villa Majnoni attraverso il quale si raggiunge il suggestivo nucleo di Villincino, l'antico agglomerato percorso da una stretta e tortuosa contrada introdotta da una porta sovrastata da un'elegante bifora.

Rientriamo a Como in auto lungo la "vecchia strada per Como" che parte a sinistra della scalinata come via Bartesaghi. Lungo la strada noteremo a Buccinigo d'Erba il Castello di Pomerio, maniero medievale con eleganti bifore neogotiche e un avanzo di torre risalente all'XI secolo e, ad Albese con Cassano, la graziosa chiesetta rurale di San Pietro caratterizzata da un campanile pendente.

**D**a Tavernerio suggeriamo di rientrare a Como passando per Ponzate e **Camnago Volta**: alla rotonda in centro paese si prosegue dritti in via Primo Maggio. Dopo un primo tratto in salita, la strada scende a tornanti verso Como percorrendo la valle del torrente Cosia con ampie vedute sulla città e, nelle giornate terse, sulle Alpi piemontesi. Subito dopo la chiesa di Camnago Volta svoltiamo a sinistra per raggiungere il cimitero di Campora, dove si trova il **Mausoleo di Alessandro Volta** che qui trascorse gli ultimi anni della sua vita. In stile neoclassico, sovrastato da una calotta metallica, è introdotto da due statue a grandezza naturale che rappresentano la Religione che prega per il suo figlio esemplare, e la Scienza che piange il suo cultore. I lampioni d'epoca dell'ingresso sono illuminati a metano, gas scoperto proprio dallo scienziato, e furono posti nel 1999 in occasione del bicentenario dell'invenzione della pila.

*Dal parcheggio sopra alla chiesa di Camnago parte il sentiero del Ponte dei Bottini, un percorso ciclo/*   *pedonale che sfrutta la vecchia via del tram che collegava Como a Lecco (1h a/r) con panchine e punti sosta nelle radure.*

Ritornati in via Rienza si raggiunge Como in pochi minuti entrando in città da via Briantea.

## MANIFESTAZIONI

**Sagra degli gnocchi:** (Pognana) il 16 di agosto si degustano gli gnocchi fatti a mano godendosi la splendida vista dalla chiesetta di San Rocco.

**Festa della Giubiana:** (Canzo) l'ultimo giovedì di gennaio, un rogo per scacciare l'inverno con una festa in grande stile ricca di simbologie rurali.


**Biofera:** (Canzo) a settembre: fiera di cultura e agricoltura biologica, con stand, conferenze, laboratori, spettacoli per bambini.

**Madonna della Neve:** (Pusiano) festa tradizionale il 4 e 5 agosto, con una suggestiva illuminazione del lago e spettacolo pirotecnico (il 4) e celebrazioni religiose con "nevicata" al Santuario al monte (il 5).

## MERCATI

**Erba** giovedì mattina, **Canzo** mercoledì mattina

## VACANZA ATTIVA

 **Cronoscalate:** per specialisti, la strada Nesso-Colma di Sormano è dotata di un sistema di rilevazione cronometrica dei tempi di percorrenza [www.ciclovideilaghi.it/sporterelaxinbici](http://www.ciclovideilaghi.it/sporterelaxinbici)

**Sport invernali al Pian del Tivano:** ciaspole, sci di fondo o bob, la località del Pian del Tivano offre parecchi percorsi per la pratica degli sport invernali più 'ecologici'.

**Arrampicata a Canzo / Scarenna:** la zona di Canzo è un paradiso per escursionisti e arrampicatori, dalla palestra di roccia di Scarenna alle vie ferrate fino al III grado UIAA dei Corni di Canzo.